Senato della Repubblica XV LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 41

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 21 settembre 2006

INDICE

Commissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali . . . . . *Pag.* 7
2ª - Giustizia . . . . . » 10
6ª - Finanze e tesoro . . . . . » 12

Commissioni riunite

1ª (Affari costituzionali) e 4ª (Difesa) . . . . . *Pag.* 3

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi . . . . . *Pag.* 19

Sottocommissioni permanenti

5ª - Bilancio - Pareri . . . . . *Pag.* 21

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

COMMISSIONI 1ª e 4ª RIUNITE

1ª (Affari costituzionali)

4ª (Difesa)

Giovedì 21 settembre 2006

2ª Seduta

Presidenza del Presidente della 1ª Commissione
BIANCO

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Casula.

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE REFERENTE

(142) ***MANTOVANO ed altri. – Disposizioni particolari relative al personale delle Forze di polizia e delle Forze armate e delega al Governo per il riordino dei ruoli del medesimo personale***

(430) ***SAPORITO ed altri. – Disposizioni relative al personale delle Forze di polizia e delle Forze armate e delega al Governo per il riordino dei ruoli del medesimo personale***

– e della petizione n. 100 ad essi attinente
(Esame congiunto e rinvio)

Il senatore SAPORITO *(AN)*, relatore per la 1ª Commissione, riferisce sui contenuti dei disegni di legge in titolo, che ripropongono – in identico testo – un disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati all'inizio del 2006 e trasmesso al Senato nell'imminenza del termine della XIV legislatura. Proprio tale circostanza impedì la conclusione di quell'*iter* che si intende qui riprendere.

Il provvedimento si inserisce in una serie di interventi legislativi realizzati dai Governi che si sono succeduti nelle ultime due legislature, indipendentemente dall'appartenenza agli opposti schieramenti politici, finalizzati a soddisfare le esigenze di perequazione e di riordino dei ruoli delle forze di polizia e delle forze armate. I disegni di legge propongono di conferire al Governo una delega per l'esercizio della quale risultano essere già stanziate – per il triennio – somme pari a circa 300 milioni di euro. Ri-

tiene che occorra in primo luogo definire l'ambito di applicazione, chiarendo se si intenda comprendervi anche il personale direttivo e dirigente: una scelta che ha evidenti conseguenze in termini di oneri finanziari.

Chiede quindi al Governo di fornire informazioni circa l'effettiva sussistenza e la consistenza delle risorse destinate al provvedimento in esame; in secondo luogo sollecita il Governo a chiarire se vi sia la disponibilità a definire con l'iniziativa in esame il riordino dei ruoli non direttivi e non dirigenziali, con l'impegno di provvedere, entro la legislatura, anche a quello dei ruoli direttivi e dirigenziali, prevedendo appositi stanziamenti.

Conclude proponendo di procedere all'audizione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali delle forze di polizia a ordinamento civile e dei COCER interforze; dichiara, infine, di ritenere utile istituire un comitato ristretto per l'elaborazione di un testo da sottoporre all'esame delle Commissioni riunite.

La relatrice per la 4ª Commissione VILLECCO CALIPARI *(Ulivo)* rileva che i due disegni di legge modificano le norme che disciplinano le promozioni, i periodi di permanenza nei vari gradi e qualifiche ed i criteri di remunerazione di tutto il personale che rientra nel comparto della difesa e della sicurezza. In particolare, essi prevedono di riordinare la dirigenza, armonizzandone i trattamenti con quelli della dirigenza pubblica, ciò che implica la destinazione a tale settore di significativi miglioramenti economici; di unificare il ruolo degli agenti e degli assistenti con quello dei sovrintendenti e dei loro equivalenti nelle Forze armate, ciò che equivale a prevedere una carriera unica per le qualifiche di base, con promozioni ad anzianità e conseguenti miglioramenti economici, una promozione al grado apicale prima della cessazione dal servizio e condizioni migliorative del trattamento di quiescenza; di incrementare il trattamento economico del personale appartenente al ruolo degli ispettori e dei marescialli, valorizzandone economicamente le responsabilità funzionali; di realizzare un'area di natura dirigenziale, unificando il ruolo dei commissari e dei dirigenti della polizia, delle Forze armate e alcuni ruoli tecnici degli altri corpi armati; di riconoscere e valorizzare le funzioni di natura dirigenziale svolte dagli ufficiali superiori delle Forze armate e dei funzionari delle corrispondenti qualifiche delle Forze di polizia; di concedere perequazioni di natura economica tra il ruolo dei marescialli e quello degli ispettori; di valorizzare il trattamento economico del personale ad ordinamento civile e militare delle qualifiche iniziali; di intervenire sui contenuti del rapporto di impiego della dirigenza.

Premessa l'esigenza di analizzare ciascuno di questi punti, la relatrice ritiene che il riordino delle carriere dei militari e dei poliziotti, pur condivisibile, vada tuttavia effettuato sulla base di risorse certe e disponibili e con il consenso delle categorie interessate; condizioni sulla cui sussistenza nelle due iniziative legislative formula forti riserve.

I provvedimenti ricalcano fedelmente quello approvato dalla Camera al termine della precedente legislatura e trasmesso al Senato qualche settimana prima dello scioglimento. Durante l'*iter* del provvedimento alla

Camera fu da più parti rilevato come il testo fosse sprovvisto di una relazione tecnica, ciò che non consentiva di definirne i costi, decisamente rilevanti e stimabili intorno al miliardo di euro. Anche le due iniziative legislative in esame costituiscono un insieme di norme dal costo non quantificato né si conosce neppure di quali risorse si possa esattamente disporre. Si tratta dunque di norme «manifesto», che tuttavia inducono aspettative che potrebbero essere destinate a rimanere deluse per mancanza di copertura finanziaria. Sono altresì molto evidenti i contrasti che le norme in questione determinano all'interno del comparto sicurezza e difesa. Non a caso nella precedente legislatura la maggioranza delle rappresentanze sindacali e militari prese posizione contro l'analogo provvedimento.

Le norme contenute nelle due iniziative legislative in esame definiscono dunque nuovi rapporti tra Pubblica Amministrazione e cittadini, nei quali determinano una situazione giuridica di legittimo interesse, rimettendo poi la possibilità di soddisfazione all'esistenza di risorse economiche da reperire con le future manovre economico-finanziarie. Ciò costituisce – insiste la relatrice – un assurdo inaccettabile anche sul piano morale. A tale proposito, ella sollecita maggior attenzione e maggior rispetto nei confronti delle Forze di polizia e le Forze armate, chiamate a svolgere compiti peculiari e delicatissimi. Da ciò l'esigenza di approfondire accuratamente i contenuti dei provvedimenti e di chiarire gli aspetti dei costi e della copertura finanziaria.

Passando quindi al merito delle iniziative, la relatrice ricorda che al momento il personale è articolato su quattro ruoli, ruolo truppa (articolato su 4 gradi), ruolo sergenti (articolato su 3 gradi), ruolo marescialli e ruolo ufficiali (non dirigenti e dirigenti). La prima questione concerne l'unificazione dei due ruoli (truppa e sergenti) e i loro equivalenti nelle Forze di polizia (agenti e sovrintendenti) in un unico ruolo. Si tratta di un passaggio condivisibile, che risolve il problema di due carriere troppo corte, che si esauriscono nei primi 16-18 anni di servizio, ma crea sperequazioni ai danni di coloro che già si trovano nel ruolo dei sergenti e dei sovrintendenti, e che verrebbero così scavalcati dai nuovi arrivati.

Il secondo aspetto riguarda il ruolo ispettori/marescialli, che ha bisogno di un doppio intervento: garantire una progressione economica certa che sganci la carriera gerarchica da quella amministrativa, da un lato; aprire il ruolo dando sbocco ai gradi della carriera superiore sulla base di titoli e requisiti adeguati, dall'altro. Nulla di ciò è effettuato con le iniziative in esame, che si limitano ad intervenire sui sostituti commissari.

Quanto alla questione della dirigenza, va rilevato che, mentre nel pubblico impiego sono ormai molti i settori nei quali i laureati entrano direttamente nella carriera dirigenziale, non è così in questo comparto. Inoltre, a differenza della dirigenza pubblica, quella delle Forze di polizia non è stata contrattualizzata, mentre per quella delle Forze armate non è prevista attualmente nemmeno la concertazione. Migliorare il loro trattamento economico è dunque possibile se si interviene sull'intero comparto. La strada maestra è quella della contrattualizzazione e non semplicemente

della delegificazione, che porterebbe al risultato di fissare annualmente lo stipendio dei dirigenti sulla base della media degli aumenti concessi ai contrattuallizzati e con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Per queste ragioni, la relatrice esprime forti riserve sui disegni di legge. Chiede inoltre al rappresentante del Governo di chiarire quali siano le risorse allo scopo realmente disponibili.

Il riordino dei ruoli – ella conclude – è un problema che coinvolge tutte le parti politiche e merita di essere affrontato in maniera *bipartisan* e con serenità. In considerazione delle manifestazioni di contrarietà espresse, a suo tempo, dalle parti interessate, ella segnala infine l'esigenza di procedere ad audizioni dei sindacati di Polizia e delle Rappresentanze militari, anche atteso che nella manovra di bilancio dello scorso anno non sono stati previsti neppure gli accantonamenti utili al rinnovo dei contratti.

Il presidente BIANCO ricorda che all'esame dei disegni di legge in titolo è connesso quello della petizione n. 100, con la quale si sollecita l'approvazione di una legge delega per il riordino delle carriere delle forze di polizia e delle forze armate.

Il senatore MANTOVANO *(AN)* concorda con la relatrice Villecco Calipari nel ritenere che il Parlamento e il Governo non debbano suscitare attese destinate ad essere deluse: a tal fine ritiene prioritario sollecitare il Governo a presentare la relazione tecnica. Paventa il rischio che le somme già destinate al provvedimento in esame possano essere distolte da tale finalità, qualora non si avviasse un immediato e fattivo esame dei disegni di legge: un'ipotesi che va scongiurata, anche ove si verificasse la necessità di stanziare ulteriori somme.

Ritiene utile procedere nel più breve tempo possibile alle audizioni richieste, che devono però, a suo giudizio, coinvolgere anche i vertici delle forze di polizia e delle forze armate. Quanto alle manifestazioni di contrarietà cui ha fatto riferimento la relatrice Villecco Calipari, considera irrealistico attendere l'unanimità delle posizioni delle organizzazioni sindacali quale presupposto dell'iniziativa legislativa.

Il presidente BIANCO propone che le Commissioni riunite tornino a riunirsi la prossima settimana, in una data da concordare, per ascoltare l'intervento dei rappresentanti del Governo, con particolare riferimento ai profili finanziari; saranno quindi definiti modalità e tempi per le audizioni richieste.

Le Commissioni riunite concordano.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,40.

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Giovedì 21 settembre 2006

28ª Seduta

Presidenza del Presidente
BIANCO

Intervengono il ministro per gli affari regionali e le autonomie locali Linda Lanzillotta e il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Colonnella.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLE QUESTIONI INERENTI ALLO SVILUPPO DELLE COMUNICAZIONI E ALLA LIBERTÀ DELL'INFORMAZIONE, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA TUTELA DEI DIRITTI DELLA PERSONA E ALLA SICUREZZA PUBBLICA

Il senatore PASTORE *(FI)* ribadisce, anche alla luce del dibattito che si è svolto stamani in Assemblea, che la questione delle intercettazioni riguarda anche, e in modo significativo, i temi della tutela della persona e della libertà di informazione; sollecita pertanto l'avvio dell'esame di iniziative in merito, in primo luogo di natura legislativa.

Il presidente BIANCO ricorda che è all'ordine del giorno della Commissione una proposta di indagine conoscitiva sui rapporti tra libertà e informazione, sviluppo delle comunicazioni, tutela dei diritti della persona e sicurezza pubblica.

SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 762-B, RECANTE ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA

Il senatore PASTORE *(FI)* sollecita un'organizzazione dei lavori della Commissione che consenta di concludere al più presto l'esame del disegno di legge istitutivo della Commissione antimafia.

Il presidente BIANCO assicura che il disegno di legge n.762-B sarà esaminato nella seduta di martedì 26 settembre; ritiene inoltre che, es-

sendo stati presentati due soli emendamenti, l'esame possa concludersi in quell'occasione.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente BIANCO ricorda che la pubblicità dei lavori, per la procedura informativa già iniziata il 13 luglio e in procinto di proseguire, sia assicurata anche mediante trasmissione audiovisiva. Inoltre, della procedura informativa viene redatto, in via sperimentale, anche il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito delle comunicazioni del Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali sui relativi indirizzi programmatici

Prosegue il dibattito sulle comunicazioni del ministro Lanzillotta, sospeso nella seduta del 13 luglio.

Prendono la parola i senatori VIZZINI *(FI)*, PASTORE *(FI)*, VILLONE *(Ulivo)*, VITALI *(Ulivo)*, PERRIN *(Aut)*, Fernando ROSSI *(IU-Verdi-Com)* e il presidente BIANCO.

Risponde il ministro LANZILLOTTA.

Il presidente BIANCO, infine, ringrazia il Ministro e lo congeda, dichiarando conclusa la procedura informativa.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente BIANCO preannuncia gli impegni della Commissione per la settimana successiva: martedì 26 settembre, alle ore 12, in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, vi sarà un incontro con una delegazione del Senato francese; alle ore 14 si riunirà la Sottocommissione per i pareri e, subito dopo, ancora l'Ufficio di Presidenza nella composizione integrata, per la programmazione dei lavori; alle 14,30, in sede plenaria, proseguirà l'esame del disegno di legge n. 762-B (istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia), nonché dello schema di decreto per la programmazione dei flussi migratori (n. 14), per il parere al Governo; ancora, potranno essere esaminati, in sede consultiva, il disegno di legge n. 768-B (Commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti) per il parere alla Commissione territorio e ambiente e l'Atto del Governo n. 15 (servizio militare professionale), per osservazioni alla Commissione difesa. Mercoledì 27,

alle ore 14,30, il Ministro dell'interno renderà alla Commissione le sue comunicazioni sullo svolgimento e gli esiti del Consiglio dei ministri dell'Unione europea di Tampere, in tema di immigrazione; seguirà l'esame del decreto di programmazione dei flussi migratori e, infine, della proposta di indagine conoscitiva su libertà dell'informazione, sviluppo delle comunicazioni, tutela dei diritti della persona e sicurezza pubblica. Giovedì 28, alle ore 14, saranno convocate le Commissioni riunite 1ª e 4ª (difesa), per proseguire l'esame dei disegni di legge nn. 142 e 430, sul riordino delle carriere delle Forze di polizia. Alle ore 14,30 si riunirà nuovamente la Commissione, per lo svolgimento delle relazioni introduttive sui disegni di legge n. 772 (servizi pubblici locali), n. 5 (giornata del ricordo per le vittime degli attentati dell'11 settembre 2001) e n. 78 (giornata della sicurezza del trasporto aereo).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,55.

GIUSTIZIA (2ª)

Giovedì 21 settembre 2006

28ª Seduta

Presidenza del Presidente
SALVI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Manconi.

La seduta inizia alle ore 9.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione

Il sottosegretario MANCONI, rispondendo all'interrogazione n. 3-00073 del senatore Paolo Brutti, fa in primo luogo presente che il complesso di Perugia-Capanne, inaugurato nel giugno di quest'anno, è stato progettato alla metà degli anni '80 secondo *standard* di sicurezza propri delle strutture carcerarie della sua categoria. A tale proposito egli precisa che il suddetto istituto non è classificato quale istituto di massima sicurezza.

In base a tali criteri la recinzione del complesso è sempre stata ritenuta adeguata, pur in assenza di sistemi anti scavalcamento e anti intrusione.

La decisione di procedere alla realizzazione di tale impiantistica, i cui lavori sono iniziati nel mese di settembre dello scorso anno, era quindi determinata essenzialmente dalla possibilità che tali sistemi – che, va chiarito, non ostacolano lo scavalcamento delle cinte murarie, ma contribuiscono a renderne più efficace il controllo tramite video sorveglianza – agevolassero l'effettuazione della sorveglianza con personale meno numeroso.

L'evasione, lo scorso 11 giugno, del detenuto Paja Ilir è avvenuta mediante la scalata e lo scavalcamento della cinta muraria con l'ausilio di lenzuola annodate mentre si trovava nel cortile di passeggio, vale a dire in corrispondenza di un tratto della recinzione nel quale è possibile garantire la sorveglianza con sole due unità, e del resto l'impianto di te-

lesorveglianza ha funzionato in misura tale da consentire all'operatore della sala regia di rendersi conto dell'evento e dare prontamente l'allarme.

L'evento è stato dunque determinato evidentemente anche da carenze di carattere umano; la commissione ispettiva ha infatti recentemente consegnato una relazione conclusiva nella quale sono evidenziati profili di negligenza da parte, tra gli altri, della direttrice del carcere e del comandante di reparto, ed ha proposto di procedere in via disciplinare nei loro confronti.

Peraltro Paja Ilir è stato nuovamente arrestato lo scorso 5 settembre ed è attualmente detenuto a Milano.

Nel far presente, con riferimento all'ultimo quesito posto dall'interrogante, che gli istituti di massima sicurezza – tra i quali, egli ripete non è classificato l'istituto di Perugia-Capanne – sono per la maggioranza provvisti di impianto anti scavalcamento e anti intrusione, il Sottosegretario fa presente che è attualmente in corso un monitoraggio presso i provveditorati regionali per verificare lo stato dei dispositivi di sicurezza interni ed esterni delle strutture carcerarie.

Il senatore Paolo BRUTTI *(Ulivo)* si dichiara del tutto insoddisfatto della risposta del sottosegretario.

In particolare egli ribadisce che fin dal 20 febbraio 2004 la direttrice dell'istituto penitenziario di Perugia-Capanne aveva segnalato al Provveditore regionale le criticità ravvisate nella nuova struttura, fra le quali un grave difetto di organico della polizia penitenziaria e che, nonostante la trasmissione di tale denuncia agli uffici del Capo dipartimento, nulla era stato fatto per ovviare a tale situazione.

È paradossale che proprio chi ha segnalato per tempo una serie di problemi a cui l'amministrazione centrale non ha dato soluzione, sia ora sottoposto a procedimento disciplinare.

Dopo aver osservato che la recente cattura di Paja Ilir non consola se non parzialmente, ove si consideri che dopo l'evasione il detenuto ha svolto numerose attività delittuose, il senatore Paolo Brutti ribadisce poi quanto da lui affermato nella sua interrogazione circa la necessità di garantire al carcere un organico in grado di assicurare un'effettiva sicurezza.

Il PRESIDENTE dichiara chiuso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 9,30.

FINANZE E TESORO (6ª)

Giovedì 21 settembre 2006

15ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
BENVENUTO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Grandi.

La seduta inizia alle ore 9.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente BENVENUTO comunica che, in relazione alla discussione in Assemblea sulla vicenda Telecom prevista per oggi pomeriggio a partire dalle ore 16, la Commissione non potrà procedere all'audizione del Comandante Generale della Guardia di finanza nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle questioni attinenti all'attuazione della legge 28 dicembre 2005, n. 262, recante «Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari», fissata per la stessa ora.

Resta invece confermata la seduta pomeridiana di oggi, delle ore 15, per lo svolgimento dell'audizione del presidente dell'ANIA – Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, nell'ambito della stessa procedura informativa.

Prende atto la Commissione.

IN SEDE REFERENTE

(953) ***Conversione in legge del decreto-legge 15 settembre 2006, n. 258, recante disposizioni urgenti di adeguamento alla sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee in data 14 settembre 2006 nella causa C-228/05, in materia di detraibilità dell'IVA***
(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione la senatrice THALER AUSSERHOFER *(Aut)*, facendo presente che il comma 1 dell'articolo 1 individua come finalità del decreto l'attuazione della sentenza della Corte di giustizia delle

Comunità europee resa il 14 settembre 2006, nella causa C-228/05 e dando conto poi della procedura avviata dalla Commissione Tributaria di Trento

Il problema di fondo deriva dalla compatibilità della normativa italiana contenuta nel decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 («Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto») con il paragrafo 7 dell'articolo 17, in combinato disposto con il paragrafo 2, in relazione alle somme versate a titolo di imposta sul valore aggiunto negli anni 2000-2004 per l'acquisto, l'uso e la manutenzione di veicoli non rientranti nell'oggetto tipico dell'attività di impresa.

Più precisamente, il comma 1, lettera *c)*, dell'articolo 19-bis1 («Esclusione o riduzione della detrazione per alcuni beni e servizi») del citato decreto del Presidente della Repubblica stabilisce – in deroga all'articolo 19 – l'indetraibilità dell'Iva relativa all'acquisto o all'importazione di ciclomotori, di motocicli e di autovetture ed autoveicoli indicati nell'articolo 54, lettere *a)* e *c)*, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 («Nuovo codice della strada»), non compresi nella tabella B allegata al decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 e non adibiti ad uso pubblico, che non formino oggetto dell'attività propria dell'impresa.

L'oratrice si sofferma analiticamente ad illustrare la successione nel tempo di provvedimenti posti in essere dallo Stato italiano al fine di ottenere la deroga rispetto alle prescrizioni comunitarie della disciplina vigente nell'ordinamento italiano. Dà quindi conto della posizione assunta dalla Corte di giustizia, osservando che gli Stati membri sono tenuti a conformarsi a tutte le disposizione della sesta direttiva Iva. Nel caso in cui un'esclusione dal regime delle detrazioni non sia stata stabilita conformemente all'articolo 17, n. 7, primo periodo, della sesta direttiva medesima, le autorità tributarie nazionali non possono opporre ad un soggetto passivo una disposizione che deroga al principio del diritto alla detrazione dell'Iva enunciato dall'art. 17, n. 1, della stessa direttiva.

Ad avviso della Corte, prosegue la relatrice, è assodato che la normativa statale derogatoria del principio comunitario della detrazione Iva sia stata sistematicamente prorogata dal governo italiano a partire dal 1980. Essa non presenta quindi un carattere temporaneo, né è stata motivata da ragioni congiunturali, rientrando invece in un insieme di provvedimenti di adattamento strutturale non giustificati dall'art. 17 n. 7: il Governo italiano non può dunque invocare tali misure a discapito di un soggetto passivo.

La decisione della Corte di giustizia delle Comunità europee ha dunque dichiarato l'incompatibilità con i principi comunitari relativi alla detrazione Iva, sanciti dai paragrafi 2 e 7 della direttiva 77/388/CEE, della limitazione del diritto alla detrazione stabilita dall'articolo 19-bis1, lettere *c)* e *d)*, del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, in combinato disposto con i commi 4 e 5 dell'articolo 30 (e successive modifiche ed integrazioni) della legge n. 388 del 2000 (finanziaria per il 2001).

Per effetto della pronuncia, l'Iva sostenuta sulle spese in questione è detraibile, qualora sussistano i requisiti dell'inerenza della spesa a operazioni imponibili e dell'afferenza all'esercizio dell'attività di impresa.

La relatrice dà quindi conto analiticamente delle disposizione recate dall'articolo 1, soffermandosi in particolare sulle disposizioni applicative, e sulla norma che prevede, al fine di evitare un ingiustificato arricchimento dei soggetti passivi richiedenti il rimborso della maggiore Iva indebitamente pagata, che la documentazione di cui al secondo periodo dovrà riferirsi «anche agli altri tributi rilevanti ai fini della complessiva determinazione delle somme effettivamente spettanti».

Il comma 2 dell'articolo 1 del decreto – conseguentemente alla previsione, ad opera del comma precedente, di una speciale procedura per il rimborso della quota di Iva indebitamente pagata – preclude l'utilizzo delle generali procedure di detrazione e di compensazione dell'Iva, disciplinate dagli articoli 19 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 e dall'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, procedure altrimenti applicabili alla fattispecie originata dalla pronuncia della Corte di giustizia.

La relatrice chiede al rappresentante del Governo di chiarire gli eventuali profili di compatibilità con i principi del diritto comunitario di tale ultima disposizione, ed esprime perplessità per la ristrettezza dei termini assegnati ai contribuenti per presentare le istanze di rimborso – dopo l'emanazione del provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate volto a definire le modalità di richiesta del rimborso stesso – facendo riferimento alla prescrizione recate dallo Statuto del contribuente in tema di termini di adempimenti tributari.

Si apre il dibattito.

Interviene il senatore GIRFATTI *(DC-PRI-IND-MPA)*, il quale motiva la netta contrarietà della propria parte politica sul decreto-legge in esame osservando come le disposizioni da esso recate – contrariamente alle finalità enunciate di dare seguito alla sentenza della Corte di giustizia europea – definiscono modalità e condizioni per ottenere il rimborso dell'IVA indebitamente pagata che hanno un effetto penalizzante per i contribuenti italiani.

Al di là della incertezza circa la quantificazione del rimborso che i contribuenti potranno richiedere, è evidente che l'esclusione dell'utilizzo della compensazione e della detrazione spettante confligge con la disciplina comunitaria. Dopo aver ricordato una recente pronuncia della Corte di giustizia europea (C-197/03) che ha censurato l'introduzione di condizioni e limiti per l'applicazione delle sentenze di Corte di giustizia, paventa il rischio che lo stesso decreto-legge possa incorrere in una ulteriore pronuncia contraria dell'Autorità comunitaria.

Nel dettaglio, ritiene importante chiarire quale data occorre prendere a riferimento per calcolare il rimborso rispetto alla fatturazione degli ac-

quisti e se possano essere ricomprese nel rimborso acquisti e operazioni oggetto di un contenzioso con l'Amministrazione finanziaria.

Conclude dichiarando che la propria parte politica avrebbe preferito consentire un immediato ricorso agli strumenti di compensazione e detrazione previsti dalla disciplina vigente, affrontando anche, in spirito collaborativo con la maggioranza, la problematica più generale del reperimento delle risorse al fine di attuare tale indirizzo, certamente più favorevole per i contribuenti.

Su proposta del presidente BENVENUTO, la Commissione conviene di fissare per le ore 19 di giovedì 28 settembre il termine per la presentazione di eventuali emendamenti.

Nel rinviare il seguito dell'esame, il presidente Benvenuto avverte che, in relazione al calendario delle importanti audizioni già fissate per la prossima settimana per l'indagine conoscitiva sulle questioni attinenti all'attuazione della legge 28 dicembre 2005, n. 262, recante «Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari», la discussione generale proseguirà prevalentemente nelle sedute antimeridiane di mercoledì e giovedì prossimo.

La seduta termina alle ore 9,30.

16ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
BENVENUTO

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Fabio Cerchiai, presidente dell'ANIA – Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, accompagnato dal professor Giampaolo Galli, direttore generale, dal dottor Francesco Nanni, direttore affari giuridici, dal dottor Dario Focarelli, direttore economia e finanza, e dal dottor Alberto De Gaetano, responsabile segreteria generale e lobby, della medesima associazione.

La seduta inizia alle ore 15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente BENVENUTO, fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione del-

l'impianto audiovisivo, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità ivi prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, tale forma di pubblicità, è adottata per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle questioni attinenti all'attuazione della legge 28 dicembre 2005, n. 262, recante «Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari»: audizione del Presidente dell'ANIA – Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente BENVENUTO introduce i temi dell'indagine conoscitiva, sollecitando peraltro, gli auditi ad illustrare anche un'eventuale valutazione circa i contenuti dello schema di decreto legislativo emanato dal Governo al fine di coordinare le disposizioni della legge sul risparmio con quelle vigenti in materia finanziaria e creditizia, ai sensi della delega contenuta nell'articolo 43 della legge n. 262 del 2005. Come comunicato nella seduta antimeridiana, per il concomitante svolgimento dei lavori dell'Assemblea, la prevista audizione del Comandante Generale della Guardia di finanza non avrà luogo nella seduta odierna.

Interviene sui temi oggetto dell'audizione il dottor CERCHIAI, il quale, dopo aver consegnato la relazione scritta, ne illustra i punti qualificanti svolgendo alcune considerazioni in materia di disposizioni relative al governo societario. Su tali temi, dopo aver positivamente valutato la soppressione dell'obbligo del voto a scrutinio segreto per l'elezione delle cariche sociali, formula alcune osservazioni circa gli incarichi alle società di revisione, alla composizione e elezione degli organi societari, motivando altresì perplessità riferite alla norma che impone l'elezione di un rappresentante della minoranza nel Consiglio di amministrazione.

In materia di trasparenza dei prodotti finanziari e disciplina del collocamento, apprezza i chiarimenti su taluni profili applicativi contenuti nello schema di decreto legislativo ma insiste sulla esigenza di evitare sovrapposizioni tra le competenze della Covip e quelle della Consob, per i profili di trasparenza, su alcuni prodotti finanziari assicurativi a finalità di previdenza complementare. Sollecita poi un maggiore approfondimento in merito alle disposizioni concernenti il collocamento fuori sede dei prodotti finanziari emessi dalle imprese di assicurazione. L'oratore si sofferma poi sui compiti e le funzioni del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, apprezzandone il ruolo ed auspicandone una modifica della composizione allargata anche ad altre autorità di controllo; insiste inoltre

sulla esigenza di introdurre un meccanismo decisionale collegiale per quanto riguarda l'Isvap.

In merito al sistema complessivo delle autorità di vigilanza, il dottor Cerchiai ritiene che il modello di vigilanza previsto dalla legge sul risparmio, diverso da quelli maggiormente diffusi nei principali mercati finanziari – vigilanza per settori ovvero un'unica autorità di controllo – presenta forti rischi di sovrapposizione di competenza tra autorità; in tale condizione potrebbe essere preferibile introdurre un'unica autorità. Conclude il proprio intervento sottolineando il rilievo della applicazione del metodo della *better regulation* in vista di un eventuale ridisegno dell'assetto istituzionale in materia finanziaria.

Il senatore COSTA *(FI)* chiede una valutazione dell'obbligo di indicare il presidente del consiglio sindacale tra i sindaci espressi dalla minoranza e condivide la sollecitazione a modificare la struttura dell'Isvap. Per quanto riguarda i prodotti assicurativi a finalità previdenziale, ritiene che le giuste sollecitazioni avanzate dal presidente Cerchiai debbano essere indirizzate al Governo.

Il senatore EUFEMI *(UDC)* ritiene opportuno preservare le funzioni assegnate dalla disciplina vigente alla Covip e all'Isvap e svolge poi alcune considerazioni relativamente al ruolo dei consiglieri di minoranza e alla durata degli incarichi delle società di revisione. Per quanto riguarda il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, registrando prese di posizione differenti tra i vari soggetti auditi, sottolinea il valore delle funzioni di tale istituto. Conclude chiedendo una valutazione dello schema di decreto legislativo in materia di prodotti assicurativi.

Il senatore BARBOLINI *(Ulivo)* chiede un chiarimento in merito alle osservazioni svolte sui meccanismi di tutela dei diritti delle minoranze nel governo societario e sulle funzioni del CICR.

Il presidente BENVENUTO assicura l'attenzione della Commissione in merito alle sollecitazioni a chiarire le competenze rispettive delle autorità di vigilanza, per i diversi profili, sui prodotti finanziari a carattere assicurativo. Condivide inoltre il suggerimento a tener conto delle funzioni della Covip, anche in relazione alla specificità della previdenza complementare. Dopo aver apprezzato le indicazioni circa la necessità di superare la struttura monocratica dell'Isvap, prende atto delle diverse valutazioni emerse nel corso dell'indagine circa le funzioni del CICR.

Il presidente CERCHIAI motiva analiticamente le ragioni per le quali ritiene preferibile prevedere che espressione della minoranza sia un sindaco e non necessariamente il presidente del collegio sindacale. Sull'assetto complessivo del sistema dei controlli, ribadisce che la propria Associazione sollecita il legislatore a scegliere chiaramente o il modello fondato sulla specificità di ogni settore (banche, società quotate, assicura-

zioni, previdenza complementare, tutela del mercato) ovvero il modello dell'autorità unica, sostenendo che l'attuale assetto presenta ancora troppe sovrapposizioni e incongruenze. In merito alle funzioni del CICR ritiene opportuno, in riferimento alla sempre maggiore integrazione dei mercati finanziari, preservare un organismo nel quale la funzione di mediazione della politica possa esercitarsi con il confronto tra le istanze di tutti i soggetti interessati.

Il presidente BENVENUTO dichiara chiusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Giovedì 21 settembre 2006

Presidenza del Presidente
Mario LANDOLFI

Intervengono il presidente della RAI, Claudio Petruccioli, il direttore generale della RAI, Carlo Cappon, ed i componenti del consiglio di amministrazione, Giovanna Bianchi Clerici, Alessandro Curzi, Gennaro Malgieri, Angelo Maria Petroni, Antonino Rizzo Nervo, Carlo Rognoni e Marco Staderini.

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Avverte altresì che della seduta odierna, che concerne un'audizione, sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Variazione nella composizione della Commissione

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, comunica che in data 20 settembre 2006 il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione il deputato Marco Beltrandi, in sostituzione del deputato Roberto Villetti, dimissionario.

Formula quindi, anche a nome della Commissione, i migliori auguri di buon lavoro al deputato Beltrandi.

Audizione del presidente del consiglio di amministrazione, del direttore generale e dei consiglieri di amministrazione della RAI Radiotelevisione S.P.A.

(Svolgimento dell'audizione e rinvio)

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, formula, a nome della Commissione, i più vivi auguri di buon lavoro al Presidente della RAI, al direttore generale e ai consiglieri di amministrazione.

Il Presidente della RAI, Claudio PETRUCCIOLI, svolge una relazione.

Intervengono, sull'ordine dei lavori, il senatore Francesco STORACE *(AN)* e il deputato Giorgio MERLO *(Ulivo).*

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, essendo imminenti votazioni alla Camera, sospende la seduta.

(La seduta, sospesa alle 14,35, riprende alle 14,55).

Intervengono, sull'ordine dei lavori, il deputato Giorgio MERLO *(Ulivo)*, il deputato Giuseppe GIULIETTI *(Ulivo),* il senatore Francesco STORACE *(AN),* il deputato Marco BELTRANDI *(RosanelPugno),* il deputato Antonio SATTA *(Pop-Udeur),* il senatore Giuseppe SCALERA *(Ulivo),* nonchè, ripetutamente, il deputato Mario LANDOLFI, *presidente.*

Il Direttore generale della RAI, Claudio CAPPON, svolge quindi una relazione. Intervengono altresì, ponendo quesiti e svolgendo considerazioni, il senatore Francesco STORACE *(AN)* e il deputato Giorgio MERLO *(Ulivo).*

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, rinvia quindi il seguito dell'audizione in titolo alla seduta che, come convenuto, sarà convocata per giovedì 28 settembre 2006. Ricorda infine che la Commissione sarà parimenti convocata mercoledì 27 settembre per comunicazioni del Presidente.

La seduta termina alle ore 15,35.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5ª)

Sottocommissione per i pareri

Giovedì 21 settembre 2006

5ª Seduta

Presidenza del Presidente
MORANDO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo concernente: «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215 e successive modificazioni, recante disciplina della trasformazione progressiva dello strumento militare in professionale» (n. 15)
(Osservazioni alla 4ª Commissione. Esame. Osservazioni favorevoli)

Il relatore RIPAMONTI *(IU-Verdi-Com)* illustra lo schema di decreto in titolo, rilevando, per quanto di competenza, che lo stesso è corredato di relazione tecnica debitamente verificata, che evidenzia l'assenza di effetti finanziari derivanti dall'attuazione delle singole disposizioni del provvedimento, conformemente a quanto previsto dalla clausola generale di invarianza finanziaria di cui all'articolo 16.

Lo schema in esame apporta ulteriori integrazioni e correzioni alla disciplina del decreto legislativo n. 215 del 2001, che ha introdotto la trasformazione progressiva dello strumento militare in professionale, come modificata a seguito dell'emanazione della legge n. 226 del 2004 e del

relativo decreto legislativo di attuazione n. 197 del 2005, con cui da un lato si è anticipata al 1° gennaio 2005 la sospensione del servizio obbligatorio di leva, dall'altro si sono delineati i tratti essenziali della disciplina in materia di reclutamento e avanzamento dei volontari in ferma prefissata delle Forze armate.

Per quanto concerne le singole disposizioni del provvedimento, l'articolo 1, capoverso Art. 5-*bis*, prevede la possibilità di istituire presso ciascuna Forza armata una commissione di valutazione per l'avanzamento al grado superiore dei volontari di truppa in servizio permanente, distinta da quella già esistente, competente per la valutazione di tutto il personale militare dei ruoli non direttivi. Il comma 2 del medesimo capoverso Art. 5-*bis* precisa poi, all'ultimo periodo, che ai componenti della commissione non competono compensi né rimborsi spese. Considerato il carattere facoltativo dell'istituzione della commissione e la suddetta clausola di invarianza, l'oratore precisa di non avere osservazioni da formulare per i profili di competenza. Peraltro, fa presente che la Commissione bilancio dell'altro ramo del Parlamento, in data 20 settembre 2006, nel rendere parere favorevole sul testo, ha tuttavia formulato un rilievo circa la necessità di riformulare il citato ultimo periodo del comma 2, nel senso che ai componenti della commissione non spettano emolumenti, compensi, indennità o rimborsi spese.

In merito alla clausola generale di invarianza finanziaria di cui all'articolo 16, ritiene che occorre valutare l'opportunità di riformulare la stessa in maniera più conforme alla prassi consolidata, precisando che dall'attuazione delle disposizioni del decreto in esame non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, come indicato anche nel citato parere della Commissione bilancio della Camera dei deputati reso in data 20 settembre.

Il PRESIDENTE ritiene che non sussistano profili problematici di natura finanziaria in relazione al provvedimento in esame, come evidenziato dal relatore. Anche le disposizioni che prevedono lo svolgimento di attività da parte dei Comuni non assumono rilievo sotto il profilo degli oneri: in particolare l'articolo 4, che prevede la gestione presso i Comuni delle liste di leva in modo da consentire l'accesso all'amministrazione della difesa, si riferisce ad attività già previste a legislazione vigente e reca comunque già una clausola che prevede l'assenza di ulteriori oneri a carico della finanza pubblica, mentre l'articolo 8, che disciplina un'attività di diffusione, da parte dei Comuni, di informazioni sugli obblighi di iscrizione nelle liste di leva, ha carattere di mera facoltà e quindi non presenta profili onerosi. In tal senso, la clausola generale di invarianza del provvedimento contenuta nell'articolo 16 appare adeguata. Ritiene quindi opportuno esprimere osservazioni favorevoli sullo schema in esame.

Il sottosegretario CASULA esprime avviso conforme al Presidente e fa presente che l'invarianza del provvedimento, dal punto di vista finan-

ziario, è inoltre attestata da una specifica nota della Ragioneria generale dello Stato che deposita agli atti.

La Commissione esprime, infine, osservazioni favorevoli sullo schema in esame.

La seduta termina alle ore 9,30.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,15

€ 1,00